PuntoSicuro

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 27 - numero 5951 di Martedì 28 ottobre 2025

Riconoscimento della malattia professionale: nesso causale e risarcimento

Analisi delle difficoltà nel riconoscimento delle malattie professionali: dalla prova del nesso causale, alle tutele previste dalla legge e ai recenti casi giurisprudenziali sul risarcimento del danno. A cura del Dott. Felice Magarelli.

Non c'è dubbio che i dati più inquietanti che riguardano le conseguenze infortunistiche e tecnopatiche nel mondo del lavoro, siano quelle connesse alle ***malattie professionali****.*

I dati connessi ai primi otto mesi del 2025, rispetto ai i primi otto mesi del 2024, evidenziano sì, almeno per la modalità in occasione di lavoro, una diminuzione degli infortuni e dei decessi, ma registrano, come spesso avviene in questi ultimi anni, anche un più che sensibile aumento delle patologie di origine professionale denunciate. E le patologie del sistema osteo-muscolare e del tessuto connettivo (di cui abbiamo parlato anche in una recente intervista), quelle del sistema nervoso e dell'orecchio continuano a rappresentare, anche nei primi otto mesi del 2025, le prime tre tipologie di malattie professionali denunciate, seguite dai tumori e dalle patologie del sistema respiratorio.

*Proprio a partire da questi dati abbiamo deciso di pubblicare un breve approfondimento sul tema delle malattie professionali ? dal titolo "**Malattie professionali: prova del nesso causale e risarcimento**" - che ci ha inviato un nostro lettore, il Dott. Felice Magarelli, e che riguarda, in questo caso, non la prevenzione ma il tema delicato del riconoscimento della malattia professionale.*

Pubblicità

Malattie professionali: prova del nesso causale e risarcimento

Le malattie professionali sono patologie che insorgono a causa dell'esposizione prolungata a fattori nocivi presenti nell'ambiente di lavoro.

Diversamente dagli infortuni che si verificano all'improvviso, queste tecnopatie si sviluppano lentamente e progressivamente ed è spesso difficile identificarne l'**origine lavorativa**.

Ne consegue che, ai fini del **riconoscimento della malattia professionale**, la legge prevede che il lavoratore dimostri il nesso causale tra l'attività lavorativa svolta e la patologia sopraggiunta.

Questo legame è indispensabile per ottenere le tutele previste dalla legge, come l'indennizzo da parte dell'INAIL o l'eventuale risarcimento a carico del datore di lavoro.

Tuttavia, non occorre che l'**onere della prova** sia fornita con certezza assoluta ma secondo il principio del "*più probabile che non*", ossia è sufficiente dimostrare che è più ragionevole credere che la malattia sia stata causata dall'attività lavorativa piuttosto che da altri fattori.

Nella maggior parte dei casi, il giudice, per un'analisi più approfondita, dispone una **consulenza tecnica d'ufficio**, prassi utilissima per l'accertamento del **nesso causale**.

Il CTU (Consulente Tecnico d'Ufficio) esamina la documentazione medica e le condizioni lavorative, fornendo un parere tecnico sulla possibilità che la malattia sia correlata o meno all'attività professionale.

Un **caso recente**, nel **settore portuale**, ha visto il **tribunale di Napoli** esprimersi proprio in merito all'importanza della corretta valutazione del nesso causale.

I familiari di un lavoratore, deceduto a causa di un adenocarcinoma polmonare per la presenza di amianto sul luogo di lavoro, hanno chiesto e ottenuto il **risarcimento del danno**, sostenendo che la malattia fosse riconducibile alla prolungata sovraesposizione a sostanze tossiche durante l'attività lavorativa, quando la vittima svolgeva appunto la **mansione di gruista** all'interno del porto di Napoli.

Il giudice nella sentenza, dopo un'attenta valutazione della documentazione in suo possesso, ha accertato che il **portuale**, nell'espletamento del suo servizio, veniva frequentemente messo nelle condizioni di trasportare imballaggi contenenti materiale cancerogeno.

L'**adenocarcinoma polmonare**, conosciuto anche come "tumore non a piccole cellule", è una neoplasia che contrariamente al mesotelioma, non è direttamente riferibile all'amianto, ma avendo caratteristiche multifattoriali, è stato stabilito nel caso di specie, che presentava comunque un collegamento tra chi ha contratto questa patologia e l'esposizione alle fibre di asbesto.

La tutela della salute sul lavoro è un diritto fondamentale sancito dalla Costituzione, la quale pone in capo al datore, l'obbligo di adottare misure (preventive) idonee a garantire un ambiente di lavoro salubre e sicuro.

Ciò nonostante, il mondo del lavoro spesso nasconde **insidie** che impattano direttamente sulla vita delle persone e non possono

essere assolutamente sottovalutate.

Pertanto, quando si sospetta che una determinata condizione patologica sia legata all'attività professionale, è essenziale **agire tempestivamente** per raccogliere le prove del nesso causale, al fine di ottenere il riconoscimento dei propri diritti e, a seconda dell'agente patogeno che ha causato il danno biologico, accedere ai benefici assistenziali e previdenziali previsti dalla legge.

Dott. Felice Magarelli

Licenza Creative Commons

www.puntosicuro.it